

PROTOCOLLO DI INTESA

per la realizzazione delle attività previste dal PNRR Missione 5 “Inclusione e coesione” linea d’investimento 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (PIPPI)

L’anno duemilaventidue, il giorno del mese di

TRA

Il Servizio Sociale dei Comuni, Ambito Territoriale del Friuli Centrale Ente Gestore Comune di Udine (codice fiscale Ente 00168650307), rappresentato dalla Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito territoriale Friuli Centrale dott.ssa Nicoletta Stradi

E

Il Distretto Sanitario dell’Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale rappresentato dalla dott.ssa Pellizzari Mara

PREMESSE

VISTI i Riferimenti Internazionali:

la Convenzione internazionale dei diritti dei bambini (ONU, 1989), ratificata dall’Italia con la L. 27 maggio 1991 n. 176, che all’art.9 afferma il diritto di ogni bambino a vivere con la propria famiglia e a mantenere i legami familiari e all’art. 20 afferma che: “Ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali dello Stato. Gli Stati parti prevedono per questo fanciullo una protezione sostitutiva in conformità con la loro legislazione nazionale”.

la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea che si occupa all’art. 24 delle garanzie a tutela dei minori stabilendo che “ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo quando ciò sia contrario al suo interesse”.

la raccomandazione dell’ONU *Guidelines for the Alternative Care of Children* (2009), collegata alle indicazioni per una giustizia *child friendly* (European Commission, 2011), che fa riferimento alla necessità di attuare questo diritto anche in situazioni di vulnerabilità familiare, invitando gli Stati a sostenere ogni sforzo volto a preservare i legami tra i bambini e le loro famiglie curando i processi di mantenimento dei legami significativi per il bambino e i processi di riunificazione familiare.

la Rec – Council of Europe, 19/2006 sulla genitorialità positiva.

la Rec – Council of Europe 112/2013 sull'importanza di rompere il circolo dello svantaggio sociale per garantire a tutti i bambini una buona partenza nella vita.

la EU ChidRight Strategy 2021-2024 che comprende, fra l'altro la *Child Guarantee* e identifica come azione chiave "A collective effort aimed at supporting the development and strengthening of integrated child protection systems, which will encourage all relevant authorities and services to better work together in a system that puts the child at the centre".

RICHIAMATI i Riferimenti Nazionali:

La L. 149/2001, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184*, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile, che all'art. 2 recita: "Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto" e prosegue all'art. 3: "Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia (...)".

La L. 285/1997, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*, che, all'art. 4, promuove "le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento".

L. 328/2000, *Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari*, che, all'art. 22, esplicita che sono erogabili sotto forma di beni e servizi "gli interventi di sostegno per i minori in situazione di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine", in quanto interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali;

le Linee di Indirizzo per l'Intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 2017

il IV Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti e dell'età evolutiva, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 10 agosto, 2016;

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che riconosce il Programma PIPPI un LEPS

il Decreto Ministeriale n. 450 del 9.12.2021 nell'ambito dell'attuazione degli interventi di cui al PNRR "Inclusione e coesione" (Missione 5), la Linea di investimento 1.1.1- **Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini** Programma PIPPI, per la quale l'Ambito FC è stato a finanziamento con DM 98 del 2.5.2022

CONSIDERATI i Riferimenti Regionali

la L.R. 31 marzo 2006, n. 6 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

l’art. 17, comma 6, della L.R. 6/2006, così come introdotto dall’art. 8, comma 6, della L.R. 44/2017 che prevede “ai fini di economicità e semplificazione gestionale e di omogeneizzazione dei servizi, due o più Unioni appartenenti alla medesima Azienda per l’Assistenza sanitaria possono stipulare accordi per gestire in comune uno più servizi del Servizio Sociale dei Comuni”;

la L.R. 7 luglio 2006 n. 11 (interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e in particolare l’art. 4, comma 1 ove è stabilito che gli interventi a sostegno della famiglia e della genitorialità siano attuati in forma integrata tra i diversi servizi del territorio nonché tenuto conto degli obiettivi di programmazione regionale previsti per i Piani di Zona;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1558 del 15 ottobre 2021 con la quale è stato approvato in via preliminare il “Programma di interventi a sostegno della genitorialità per il potenziamento delle attività di carattere sociale dei consultori familiari” al fine dell’utilizzo delle risorse nazionali del Fondo per le politiche della famiglia per l’anno 2021 e che uno degli obiettivi essenziali del su citato Programma è il potenziamento della progettazione integrata tra i consultori familiari delle Aziende Sanitarie e i Servizi Sociali dei Comuni in materia di sostegno alla genitorialità.

DATO ATTO CHE

il Programma PIPPI recepisce altresì la domanda dei servizi, i bisogni posti dalle attuali configurazioni familiari nell’ambito **dell’Atto di Programmazione dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023 approvato con DGR della Regione FVG 1150/2022** in cui si evidenzia, fra gli obiettivi esplicitati, che i servizi del territorio sono chiamati a: attivare percorsi psicosociali di supporto per genitori e neo-genitori, in particolare quelli in condizioni di svantaggio economico-occupazionale e titolari di contributi economici di sostegno al reddito; promuovere l’attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto per genitori in condizioni di svantaggio sociale (ed occupazionale) finalizzati alla condivisione di esperienze educative legate alla genitorialità (valorizzazione e sostegno delle esperienze di associazionismo familiare); consolidare il modello PIPPI efficacemente sperimentato in Regione a partire dal 2014;

PRESO ATTO

che il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di:

- rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle *idonee azioni*, di carattere preventivo che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e

responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.

- garantire equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;
- superare la frammentazione, le mancanze di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi, le rotture nei percorsi di presa in carico e quindi ottenere un miglioramento della *governance* complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;
- determinare un'effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini.

CONSIDERATA

l'adesione da parte del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Friuli Centrale come Ente gestore il Comune di Udine al Programma Nazionale P.I.P.P.I. 7 (biennio 20218-2020), PIPPI 10 (biennio 2021-2023) e che tale sperimentazione ha consentito di avviare in questo territorio, per quanto attiene specificatamente il servizio sociale dell'Ambito, un processo di aggiornamento e innovazione delle pratiche di presa in carico delle famiglie in situazioni di disagio e vulnerabilità, in linea con quanto previsto dagli esiti della ricerca promossa dal Gruppo Scientifico di PIPPI a livello nazionale e internazionale;

RICONOSCIUTO CHE

con nota del 09.06.2022 a firma del presidente dell'Assemblea dei Sindaci, l'Ambito territoriale del "Friuli Centrale" ha aderito, tra le altre, alla Linea di investimento 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini Programma PIPPI, prevista dal Decreto Ministeriale n. 450 del 9.12.2021 nell'ambito dell'attuazione degli interventi di cui al PNRR "Inclusione e coesione" (Missione 5), ed è stato ammesso a finanziamento con DM 98 del 2.5.2022.per un importo di €211.500,00, al fine dare continuità al processo avviato

RILEVATO

che tale scelta va nella direzione di rafforzare l'azione di sistema affinché i diversi Enti e Servizi implicati operino concretamente per trovare meccanismi operativi volti a superare la frammentazione degli interventi in ottica di integrazione socio-sanitaria, costruendo forme di partenariato interistituzionale stabili nell'ambito del lavoro con le famiglie vulnerabili e con figli minori;

TENUTO CONTO

Che l'implementazione di PIPPI PNRR assume una organizzazione su 3 moduli da effettuarsi nel triennio 2022/2026, la cui realizzazione nei modi e nei tempi previsti garantisce ad ogni Ambito Territoriale di accedere ai relativi finanziamenti.

APPRESO

Che tra gli adempimenti propedeutici all'avvio di ciascun modulo corrispondenti alla fase di pre-implementazione, è stabilita l'individuazione delle figure di n.2 coach per Ambito Territoriale e che nell'Allegato A Piano di Lavoro Pippi PNRR (p.26) è previsto che "i coach abbiano professionalità diverse e appartengano a enti diversi (es. uno del Comune, uno dell'Azienda Sanitaria) in modo che il loro lavoro possa favorire i processi di integrazione inter-istituzionali, inter-servizi e inter-professionali";

PRESO ATTO

che il programma PIPPI propone alle professioni e alle organizzazioni di assumere la sfida di lavorare insieme riposizionando risorse e linguaggi per superare recinti cognitivi, culturali e organizzativi operando un'articolata azione di sistema meta-disciplinare e meta-organizzativo;

RITENUTO

che il modello logico e il *support system* del Programma P.I.P.P.I. prevede una precisa struttura di gestione e governance, dando mandato a ciascun Ambito Territoriale di attivare il Gruppo di Riferimento Territoriale (GT), quale dimensione organizzativa responsabile dell'implementazione del programma a livello di ambito, avente quale compiti specifici quelli di organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme;

DATO ATTO CHE

il Gruppo di Riferimento Territoriale (GT) svolge una funzione politico-strategica attraverso le seguenti azioni specifiche:

- integra PIPPI nelle attività e nella programmazione di ogni AT, in particolare nel piano di zona;
- negozia con le parti politiche le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività
- assicura la realizzazione del programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi interistituzionali tra Comune, Azienda sanitaria, istituzioni educative scolastiche varie, soggetti diversi del privato sociale che possono assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa delle EEMM;
- crea consenso sociale intorno al programma, attraverso opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale.

RITENUTO

necessario che il Gruppo territoriale debba essere rappresentativo di tutti gli stakeholders che nell'Ambito Territoriale collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie vulnerabili, dovrebbe essere composto tra l'altro da:

- il Responsabile del SSC che gestisce il progetto;
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazioni di protezione e tutela;
- uno/due referenti amministrativo-politico

ACCERTATO CHE

La delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito FC n. 10 del 28.10.2021 nella quale si definisce la composizione del Gruppo Territoriale con i rappresentanti dei diversi enti chiamati a intervenire nel coordinamento, nell'organizzazione e nel monitoraggio del Programma come di seguito specificati:

- Scalon Francesca e Zorzini Andrea – Referenti politici per l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Friuli Centrale
- Valentina Dotto – Referente AT per l'Ambito territoriale Friuli Centrale per il Programma PIPPI 10;
- Calvani Roberto e Rossella Zanetti – Referenti per i Servizi Sanitari nell'area dei servizi materno-infantile e dell'età evolutiva.
(da confermare)

CONSIDERATA

L'individuazione dei seguenti operatori per le funzioni essenziali del programma:

Referente Territoriale:

- AS dott.ssa Dotto Valentina

Coach:

per l'Ambito Territoriale Friuli Centrale AS dott.ssa Massari Federica e AS dott.ssa Gerardo Sara;
per l'ASUFC Distretto di Udine: Psicologa dott.ssa Lilli Stefania

Tutto ciò premesso, le parti stipulano e convergono quanto segue

Art.1 OGGETTO

Costituisce oggetto della presente convenzione la collaborazione e la realizzazione congiunta di tutte le attività previste dal Programma PIPPI PNRR tra l'Ambito Territoriale Friuli Centrale e l'ASUFC Distretto di Udine ai fini della sperimentazione del programma PIPPI PNRR. Attraverso tale programma, si intende promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e

per sostenere una genitorialità positiva, favorire il rafforzamento dell'azione di sistema, valorizzando la reciproca collaborazione, estendendo la metodologia di lavoro proposta dal programma nell'ambito della presa in carico di famiglie vulnerabili con minori e nella programmazione territoriale connessa all'area tematica. A tal fine, la sperimentazione segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la *governance* individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici adottati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Art. 2 IMPEGNI DELLE PARTI

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal programma PIPPI PNRR le parti si impegnano a realizzare i compiti di seguito elencati.

L'Ambito territoriale Friuli Centrale:

a) è responsabile per l'attuazione del programma come previsto dal Decreto Ministeriale n. 450 del 9.12.2021 nell'ambito dell'attuazione degli interventi di cui al PNRR "Inclusione e coesione" (Missione 5), ed è stato ammesso a finanziamento con DM 98 del 2.5.2022;

b) assume il coordinamento e sovrintende a tutte le fasi e le attività del programma, ne favorisce l'implementazione, ne cura ed attiva i collegamenti istituzionali necessari e ne promuove le azioni connesse, prevedendo la costituzione del Gruppo Territoriale come esposto in premessa, quale organismo che ha il compito di organizzare, coordinare, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione delle progettualità nel suo insieme;

c) è assegnatario delle risorse complessive e responsabile dell'utilizzo delle stesse e della loro rendicontazione;

d) cura i procedimenti amministrativi e contabili connessi alla realizzazione del programma;

e) riveste il ruolo di stazione appaltante e di referente nei rapporti di co-progettazione di cui all'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) e in ogni altra procedura di convenzionamento e affidamento a soggetti e/o operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione del programma;

f) garantisce l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:

- il Gruppo Territoriale di Ambito;
- il Referente di Ambito;
- le équipes multidisciplinari;
- due o più coach;

g) Informa periodicamente l'Assemblea dei Sindaci sull'evoluzione del programma.

L'ASUFC – Distretto di Udine:

- a) Attraverso i suoi operatori, beneficia delle attività e degli interventi previsti dal Progetto e assicura la massima collaborazione al soggetto Capofila relativamente ad ogni adempimento occorrente per la completa realizzazione del programma,
- b) si impegna ad individuare il personale dedicato alla funzione di Coach come da indicazioni del Ministero (Allegato A Piano di Lavoro Pippi PNRR p.26) e consente allo stesso di partecipare a tutte le attività formative e le azioni propedeutiche al programma stesso;
- c) stabilisce i componenti del Gruppo Territoriale per la propria parte e garantisce una completa partecipazione alle attività assegnate.
- d) promuove tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo nonché le attività previste dal programma.

Art. 3 DECORRENZA E DURATA

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino alla fase conclusiva del programma PIPPI PNRR previsto per il mese di 30 marzo 2026, come da cronoprogramma inserito nel dal Decreto Ministeriale n. 450 del 9.12.2021 nell'ambito dell'attuazione degli interventi di cui al PNRR "Inclusione e coesione" (Missione 5), ed è stato ammesso a finanziamento con DM 98 del 2.5.2022.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE E RACCOLTA DATI

La struttura del programma PIPPI è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

L'Ambito Territoriale e l'ASUFC, attraverso il lavoro dei loro operatori, sono chiamati a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

Il Ministero e l'Università di Padova sostengono il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori, concordando con l'Ambito e l'ASUFC, la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti.

Art. 5 CONSENSO INFORMATO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La struttura del programma PIPPI prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova.

Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali sono gestiti nell'ambito delle attività svolte nel presente Accordo in aderenza ai principi di correttezza, liceità e trasparenza di cui Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, nonché di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'Ambito si attiva affinché:

–ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;

- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

Art. 6 FORO COMPETENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale.

Art 7 NOME FINALI

Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni, nonché dai principi generali del Codice Civile.

E' sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/1990.

Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d'uso e le relative spese saranno a carico della parte richiedente. Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al programma PIPPI PNRR o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto.